
	<p style="text-align: center;">ISTITUTO COMPRESIVO di SCUOLA dell'INFANZIA, PRIMARIA e SECONDARIA di I GRADO Via Roma - 98061 BROLO (ME)</p> <p>C. F. 94007200838 C.M. MEIC83900A Fax 0941/562689, Tel. 0941/561503 e-mail: MEIC83900A@istruzione.it - sito web: www.istitutocomprensivobrolo.it e-mail certificata: MEIC83900A@PEC.ISTRUZIONE.IT</p>		
---	---	--	---

Prot. n. 5502 – E24

Brolo, 05/10/2016

AI SIGG.SINDACI
DEI COMUNI DI BROLO, FICARRA E SANT'ANGELO DI BROLO
AI SIGG. DOCENTI
AI COMPONENTI DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO
I.C. COMPRESIVO DI BROLO
AL SITO WEB

Oggetto: riflessione sull'intitolazione dell' I.C. Compresivo di Brolo.

Assegnare il nome ad una scuola è un'operazione culturale molto importante che deve tenere conto di aspetti storici, sociali e territoriali senza trascurare, però, l'attuale e mutevole scenario internazionale le cui vicende condizionano le nostre vite.

A tal fine, è indispensabile una riflessione approfondita e di ampio respiro per giungere alla migliore soluzione possibile. Consapevoli che non si possa scegliere il primo nome che capita, è necessario richiamare alla memoria eventi passati e presenti, ricordare gli esempi di antichi e moderni maestri, immaginare l'effetto del nome sulla comunità scolastica e sulla popolazione di un territorio.

Una Scuola intitolata a **Valeria Solesin**, la giovane ricercatrice veneziana uccisa nella strage terroristica del Bataclan a Parigi, il 13 novembre scorso, ci sembra corrisponda all'idea di modernità e apertura verso il mondo che abbiamo il dovere di trasmettere alle giovani generazioni. *“La conoscenza è l'unico strumento che abbiamo, l'unico che ci permette di andare avanti(...) L'odio non serve a niente - solo a distruggere la tua vita. Bisogna puntare su integrazione e scuola per cercare di arginare il problema del terrorismo islamico in Occidente (...)”*, ha affermato Luciana Milani, la mamma di Valeria.

Valeria Solesin, 28 anni, originaria di Venezia, si era diplomata nel 2006 al liceo scientifico Benedetti del capoluogo veneto. Laureatasi a Trento, si era trasferita a Parigi dove viveva ormai da quattro anni. Dottoranda in demografia nella prestigiosa Università della Sorbona, studiava sociologia e si occupava di temi legati alla famiglia e ai bambini. Aveva lavorato anche come volontaria per Emergency. Una ragazza vivace, curiosa, studiosa, generosa, coraggiosa, cittadina europea, aperta al confronto con altre lingue, altre culture, altri punti di vista.

Sono tanti i giovani come Valeria che amano la pace, il dialogo, il confronto, viaggiare e coltivare il sogno di un mondo più giusto e se, come è accaduto a Valeria, queste giovani vite incontrano la morte a causa dei pregiudizi, della violenza e della sopraffazione, abbiamo il dovere morale di non dimenticarli, di farli assurgere ad esempio per le nuove generazioni e avere il coraggio di difendere la pace tra i popoli, sempre e comunque.

Intitolare l'Istituto Comprensivo di Brolo a Valeria Solesin vuole indicare ai nostri giovani un esempio da imitare sia per l'amore verso lo studio sia per l'impegno morale e civile. Una vita incompiuta quella di Valeria, un incontro prematuro ed ingiusto con la morte. Una storia, la sua, che, in questo difficile momento storico, rappresenta un forte simbolo di speranza per i cambiamenti del mondo all'insegna dell'uguaglianza, della pace e dello sviluppo sostenibile.

Siamo certi che le SS. LL. condivideranno la nostra riflessione e ci daranno sostegno per il buon esito di questa iniziativa.

Il Presidente del Consiglio
F.to (Dott.ssa Maria Azzura Ridolfo)

Il Dirigente Scolastico
F.to (Prof.ssa Maria Ricciardello)

Firme autografe omesse ai sensi dell'art. 3 D. Lgs. n. 39/1993